



ITALIA

INTESTAZIONE FITTIZIA DI BENI AGGRAVATA DAL METODO MAFIOSO

ROMA, MAFIA A OSTIA. 10 ANNI AL PRESUNTO BOSS CARMINE FASCIANI, CONDANNATE ANCHE MOGLIE E FIGLIA

Sono complessivamente 12 le condanne inflitte dal tribunale. Oltre Carmine Fasciani, ritenuto a capo del clan omonimo, e parte della famiglia, condannati 9 presunti complici

08 ottobre 2015 -

Con 12 condanne si è concluso oggi il processo contro Carmine Fasciani, considerato al vertice dell'omonimo clan, di sua moglie Silvia Bartoli, della figlia Azzurra e di un gruppo di suoi presunti complici. La condanna si riferisce all'accusa di intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso. Il tribunale ha deciso 10 anni per Carmine Fasciani, 8 anni per la Bartoli e 7 per la figlia Azzurra, oltre alle pene accessorie.

Beni confiscati e risarcimenti

Con la sentenza pronunciata oggi, oltre a disporre la confisca delle varie società i giudici hanno disposto un risarcimento di 1 mln di euro per Roma Capitale, 500mila euro per la Regione Lazio e 100mila euro ciascuno per le parti civili 'Libera' di don Ciotti e Associazione Caponnetto e Sos Impresa. I giudici hanno anche disposto la restituzione degli atti al pubblico ministero perchè valuti la posizione di due commercialisti coinvolti nell'indagine che vengono accusati di falsa testimonianza.

Condanne anche per 9 presunti complici

Le altre condanne riguardano Mirko Mazziotti, Fabio e Davide Talamoni e Daniele Mazzini che hanno avuto 4 anni e 6 mesi ciascuno. Condannati invece a 3 anni ciascuno Francesco Palazzi, Gabriele Romani e Marzia Salvi. Condanne anche per Marco D'Agostino a 3 anni e 3 mesi e Fabio Sinceri a 2 anni. Con la sentenza il tribunale ha disposto per i principali imputati pene accessorie quali l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la confisca di alcune società e imprese che sono state al centro delle indagini svolte dal procuratore capo Giuseppe Pignatone, dall'aggiunto Michele Prestipino e dal pm Ilaria Calò.

La sentenza è stata pronunciata dall'ottava sezione penale del Tribunale presieduta da Marcello Liotta. Le motivazioni saranno depositate tra 90 giorni per spiegare quali sono i motivi che hanno determinato le condanne.

La maxi-operazione 'Nuova Alba'

La maxi-operazione 'Nuova Alba' della squadra mobile della capitale, nel luglio del 2013 aveva portato all'arresto di 51 tra capi e affiliati di una vasta organizzazione criminale di stampo mafioso, legati ai clan dei Triassi, dei D'Agati e degli stessi Fasciani. Imprese, concessionarie, pescherie, soprattutto forni, ma anche un centro estetico e uno stabilimento balneare, erano le società e attività riconducibili alla famiglia Fasciani, sedici in tutto tra Roma e provincia.

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma
Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma
© RAI 2015 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#) | [Cookie policy](#) | [Società trasparente](#)

Engineered by Rai, Direzione New Media Platforms